ANNO XXXII. Giovedì, 15 Maggio 1879 N. 132

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia . .	» 24 —	» 45 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi [illegible] così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'uffizio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 60.

1 Roma, 14 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Avevamo ragione di supporre che fosse cessato l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra relativamente alle cose d'Egitto. Ce ne reca infatti la conferma il dispaccio dal Cairo, che si legge oggi nella terza pagina. I governi di Londra e di Parigi non dissentono soltanto nei loro disegni lontani, ma anche nei loro propositi vicinissimi ed immediati. La Francia insiste per il ritorno dei signori Wilson e Blignières, o di qualsiasi altro cittadino e inglese e francese in loro vece, al governo dell'Egitto. L'Inghilterra sembrerebbe rassegnata a più modesta concessione. Le si diano due nuovi controllori, l'uno inglese e l'altro francese; se ne accrescano notabilmente i poteri; l'Inghilterra farà allora la pace col viceré e gli restituirà la sua protezione. Però la singolare discrezione delle sue domande ci fa palese il segreto intendimento di riacquistare a poco a poco l'affetto e la fiducia d'Ismail pascià e dell'Egitto. Lord Beaconsfield ha capito al fine l'errore commesso tirando la Francia in Egitto. Egli ha risvegliato l'ambizione della Francia; ne ha rinvigoriti i naturali appetiti di conquista; la portò a stabilire un nesso tra la presente ingerenza sua nelle cose dell'Egitto e il dominio esercitato sopra quella contrada dalla prima repubblica francese a mezzo della spada del generale Bonaparte; la persuase di avere qualche diritto antico, storico, sulla terra bagnata dal Nilo e fronteggiata dalle Piramidi. Oggi l'Inghilterra si accorge di avere una rivale di più in Oriente.

Anche dell'Egitto si è occupata la Camera dei Comuni. Il sig. Bourke, rispondendo al signor Jenkins, disse che non è ancora stata smessa l'idea di agire insieme l'Inghilterra e la Francia presso il governo del Cairo. Ma l'idea, se non fu ancora posta completamente da banda, è però ridotta allo stato di una semplice possibilità astratta. In fatto le due potenze occidentali operano ciascuna per proprio conto e non vanno nemmeno d'accordo sul da farsi presentemente. Perocchè l'una, come s'è visto, vuole due ministri e l'altra si contenterebbe di due consultori. I fatti hanno maggior forza delle parole. Ma l'interrogazione del sig. Jenkins ne attesta che la Camera dei Comuni si è preoccupata e si preoccupa della diversità delle disposizioni dell'Inghilterra e della Francia riguardo all'Egitto. Non vi spira un vento molto propizio al ministero. Il quale, tuttavia, finchè avrà soltanto a respingere gli assalti di avversari così malaccorti come i signori Dillwyn e Montagu, potrà bandire le inquietudini dall'animo suo. Le proposte di questi due deputati ebbero la rara virtù di farsi combattere dal ministro Northcote e dal capo dell'Opposizione marchese Hartington.

Più importante fu la contemporanea seduta della Camera dei Lordi, nella quale lord Salisbury, confermando la notizia e della pubblicazione di un manifesto dello czar ai rumeli e di un discorso del messo dello czar generale Obroutcheff, dichiarò essere facoltativo il diritto di occupare i Balcani, che il trattato di Berlino conferì al sultano; potere il sultano differire l'esercizio di questo diritto, ma non aver egli facoltà alcuna di rinunziarvi, se non interviene il consenso delle potenze sottoscrittrici del predetto trattato. Gli aumenti sono alla Turchia interdetti dal numero e dalla forza de' suoi nemici; ma le si interdicono anche, a quanto pare, le diminuzioni. Il trattato di Berlino le ha fatto un letto, per vero dire, poco soffice; ma essa deve rimanervi, perchè l'interesse dell'Europa, cioè dell'Inghilterra, lo richiede. Vedremo se a questa servitù la Porta si rassegnerà sempre. I discorsi del generale Obroutcheff e la lettera dell'imperatore sembra che abbiano prodotto un'ottima impressione sull'animo di Abdul-Hamid. Perocchè gli strapparono una concessione importante. Questo primo saggio dell'influenza russa a Costantinopoli, sebbene lord Salisbury abbia finto di non inquietarsene, fu tuttavia tale da generare il dubbio che a Costantinopoli possa succedere all'Inghilterra il medesimo caso che le è toccato in sorte nell'Egitto. E forse peggio. Lord Beaconsfield ha eretto un bellissimo castello. Se durerà molto e proverà di avere delle fondamenta molto salde, i contemporanei e i posteri lo onoreranno vivo e morto; ma se all'improvviso il castello si dileguasse come fumo al vento, lo stesso partito conservatore ne riceverebbe un gravissimo colpo.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce una notizia alla quale noi non abbiamo mai prestato fede, cioè la notizia dei pretesi negoziati fra il principe di Bismarck e il signor Windhorst. Non vi è accordo possibile fra i partigiani del particolarismo tedesco ed il rappresentante dell'unità dell'impero, fra il cattolicismo romano ed il protestantismo luterano. Quindi cotesti negoziati mancherebbero affatto di base. È naturale che Bismarck e Windhorst siano l'uno verso l'altro cortesi, specie in questi giorni. Bismarck ha bisogno di Windhorst, capo del partito cattolico nel Reichstag, dove egli dispone di oltre 100 voti. E Windhorst ha bisogno di Bismarck, se non per sè, almeno per i suoi protetti, per i suoi amici, per i suoi seguaci. Windhorst fu ministro nel regno di Annover ed ha conservato affetto sincero e devotissimo verso i principi che la guerra austro-prussiana ha privati del trono e cacciati in esiglio e spogliati delle loro avite ricchezze.

Della Francia abbiamo parlato nei giorni scorsi e si riparla oggi in altra parte del giornale. Ci basti adunque chiamare l'attenzione dei lettori sopra l'articolo del *Temps*, che ci fu riassunto dal telegrafo.

IL MATRIMONIO CIVILE

Ieri nelle *Ultime notizie* abbiamo scritto brevi parole sul progetto di legge che vieta la celebrazione del matrimonio religioso se non è preceduto dal matrimonio civile. Questo progetto è venuto in discussione davanti alla Camera un po' all'improvviso. Nessuno s'aspettava una lunga sosta nella discussione sulle costruzioni ferroviarie e che si avesse a terminare così prontamente l'esame di parecchi altri progetti ch'erano all'ordine del giorno prima di quello sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul matrimonio religioso. Così avvenne che di quest' importante materia non ebbe tempo nè modo di discorrere questa volta la stampa. E diciamo *questa volta*, perchè in passato ce ne siamo occupati a lungo. Ora, mentre scriviamo, la Camera è prossima a condurre a termine la discussione del progetto Taiani. La qual cosa, però, non toglie opportunità alle nostre parole, imperocchè il progetto non ha ancora percorso tutti gli stadi parlamentari, e noi confidiamo che prima di dargli forza di legge se ne chiarirà bene il senso ed il carattere che, come ieri accennavamo, dovrebb'essere transitoria.

Altri tre progetti prima di quello dell'on. Taiani vennero presentati su questo argomento alla Camera nel corso di parecchi anni, dagli onor. Mazzoleni, Mancini e Vigliani. Quello dell'on. Vigliani, allora guardasigilli, risale al 1873 e ricorderanno i nostri lettori che l'abbiamo combattuto con quella imparzialità che sempre adoperiamo anche verso i nostri amici politici.

Potremmo dunque riprodurre l'articolo da noi pubblicato il 23 dicembre 1873, che per molti riguardi sarebbe adatto anche al caso presente. Svolgevamo in esso molte considerazioni per dimostrare come il progetto Vigliani (dal quale non differisce gran fatto quello dell'onor. Taiani emendato dalla Commissione) si allontanasse dalla via schiettamente liberale, nella quale credevamo doversi perseverare nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Il conflitto secolare, noi scrivevamo, fra lo Stato e la Chiesa, può e deve essere risolto colla libertà? Noi abbiamo creduto e crediamo che sì, e lo hanno creduto e credono in Italia il Governo e il Parlamento. La libertà non va certamente confusa coll'abbandono dei diritti dello Stato, i quali devono essere ben determinati e tutelati, ma esclude al tempo stesso qualsivoglia intervento dello Stato nelle materie di spettanza della Chiesa. Noi facemmo una semplice interrogazione. Il predominio della Chiesa, ch'era possibile al tempo dell'ignoranza della potestà civile, lo è oggi ancora col sistema della libertà? I pericoli sono, se non interamente scomparsi, almeno diminuiti notevolmente. Perchè arrestarsi su questa via? La libertà da noi proclamata non ha forse costretta la Chiesa a rientrare nei confini della sua giurisdizione, più che non ve l'avessero obbligata le leggi Leopoldine e di Giuseppe II?

Poi scendevamo ai particolari del progetto. Che cos'è, chiedevamo, il matrimonio religioso per lo Stato? Non è che una unione illegittima, e lo Stato non può trattarlo diversamente dalle altre unioni illegittime o colpir quella sola. E aggiungevamo:

Che cosa fa il progetto di legge presentato dall'on. Vigliani? Riconosce innanzi tutto l'esistenza del matrimonio religioso. Lo riconosce per punirlo in certi casi. Ma non si può punire che un fatto; dunque il matrimonio religioso è un fatto che la legge non ignora e non nega più. Anzi, se minaccia di punirlo, offre poi il modo di sanarne l'irregolarità, e questa *sanatoria* è perfino retroattiva, perchè si estende a tutti i matrimoni religiosi contratti anteriormente alla legge testè presentata... Che cosa si punisce negli sposi? Il concubinato, vale a dire, un atto contrario alla morale e alla religione, ma che la legge dello Stato non può punire. Che colpa si punisce nel ministro della religione? Quella d'aver compiuto un atto semplicemente religioso, che non muta la condizione dei contraenti rispetto alla legge civile.

E facevamo notare le diversità esistenti fra il diritto canonico e il diritto civile riguardo al matrimonio, e la difficoltà d'impedire al sacerdote di ubbidire al diritto canonico. E molti altri argomenti invocavamo contro quel progetto di legge, che infatti fu poi lasciato in disparte. Ora ci si dice che il numero dei matrimoni puramente religiosi non è diminuito da quel tempo nelle proporzioni ch'era lecito sperare; che dalla facilità e dalla frequenza con cui si continuano a contrarre siffatte unioni derivano inconvenienti gravissimi, ai quali è necessario di riparare. E noi questi inconvenienti non li abbiamo mai posti in dubbio, nè li neghiamo presentemente. E per questa ragione abbiamo detto: se il male è tanto grave da richiedere i rimedi proposti dall'on. guardasigilli, approviamoli pure. Nei paesi più liberi si sospendono col consenso del Parlamento, in casi eccezionali, anche le pubbliche libertà. Se assolutamente la si dimostra indispensabile, facciamo una legge transitoria, ma guardiamoci bene dal proclamare e stabilire irrevocabilmente un principio che nessuno, in nome della libertà, potrebbe difendere. Se la legge è richiesta per diffondere nelle nostre popolazioni ancora troppo ignoranti e inesperte la persuasione della necessità del matrimonio civile, facciamola, ma rimanga ben inteso che, appena questa persuasione si sarà fatta quasi generale, appena il pericolo dei più dolorosi inconvenienti sarà rimosso, cesserà pure la ragione della legge. Questo desideriamo che risulti chiaro dalla discussione della Camera dei deputati, poichè soltanto nel modo da noi accennato si potrebbe giustificare o scusare una deroga temporanea ai principii che informano tutto il nostro diritto pubblico.

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI MANDURIA

Domenica si farà in questo collegio la votazione di ballottaggio fra l'onorevole Massari che ebbe voti 375 e l'onorevole Oliva che ne ha avuti 293. Ma vi sono 244 voti dati al sig. Filotico, i quali possono esercitare una notevole influenza sul risultato definitivo.

Ora noi speriamo che molti di questi voti abbiano a volgersi sull'on. Massari e che questi riesca eletto a considerevole maggioranza. Tra il Massari e l'Oliva gli elettori di Manduria non possono esitare. Conoscono il primo, la sua devozione al paese, il suo amore alla libertà, per la quale ha lungamente lottato e sofferto, i suoi meriti insigni e riconosciuti anche dagli avversari politici. Quindi è da credere che di queste qualità terranno conto nell'elezione e daranno all'onor. Massari una solenne dimostrazione di stima, poichè egli è uno di quegli uomini che onorano l'Italia e al tempo stesso la provincia dove son nati.

La Repubblica radicale in Francia

E L'ITALIA

Il discorso del signor Clemenceau, uno dei capi dell'estrema Sinistra in Francia, è dei più singolari e lascia nell'animo dei lettori un dubbio melanconico. Il signor Clemenceau vuole la Repubblica sincera, senza reticenze, senza transazioni, e si può immaginare come la sua foga si sperda e si dissipi in cotali epiteti facili e fosforescenti. Le iperboli magnifiche e sonore inebbriano l'oratore e il pubblico; ma sotto di esse vi è il vuoto. Se ne avvedono costoro o sono le ingenue vittime delle loro frasi? Ecco il dubbio che ci assale. Nessuna esperienza li ha rinsaviti; essi credono alla pompa della parola. Il signor Clemenceau chiede la libertà della stampa, dell'associazione, l'insegnamento laico, la separazione della Chiesa dallo Stato, il libero cambio, ecc. Questa è la Repubblica per eccellenza; tali gesta contrassegneranno la Francia repubblicana dalle monarchie. Quando si fila il sofisma, le conclusioni più strane non devono meravigliarci. Ma ciò che si chiede in Francia, il signor Clemenceau lo dovrà riconoscere, è già posto ad effetto nell'Italia monarchica.

Giova dirne le ragioni. Una è che la Francia ha un temperamento più rivoluzionario ma meno liberale dell'Italia. Colà tutte le libertà politiche, se non si contengono in ferrea cerchia, degenerano nell'anarchia. La libertà di associazione in Francia è stata uccisa dagli eccessi dei *Club*. Ora ciò non dipende dalle forme del governo ma dal temperamento nazionale. In repubblica come in monarchia gli stessi difetti produrranno gli stessi eccessi; ed è ovvio che in repubblica il sangue bolle di più e si correggono più difficilmente questi difetti. Così succede per la scuola laica e per la separazione delle faccende religiose da quelle dello Stato.

Vi sono in Francia nella stessa Società due Società che rabbiosamente si combattono; i clericali e i volteriani. Hanno torto tutti e due; sono due varietà di una malattia medesima, che ha due manifestazioni così diverse.

In ciò la repubblica e la monarchia che cosa ci entra? Non lo sappiamo intendere. Ma la repubblica è probabile che traduca tutto ciò più alla libera, nel senso che questi odii possano più terribilmente divampare. Ed è certo che sotto la monarchia di luglio, il signor Clemenceau ne sarà sbalordito, sotto la monarchia di luglio più che sotto la repubblica del 48 e del 70 si era tentato di reprimere gli eccessi dello spirito clericale, conciliando, da questo punto di vista, l'ordine col progresso meglio che oggi non avvenga.

E si tace per studio di brevità della libertà della stampa. Quando si pubblicano giornali somiglianti alla *Lanterne*, al *Père Duchesne*, la libertà della stampa è sfatata; la polemica dei giornali perde il carattere della controversia utile e si muta in un ignobile pugillato. Se l'Inghilterra divenisse repubblica la stampa rimarrebbe pura; non migliorerà e peggiorerà forse nella Francia repubblicana. E peggiorerà, si noti bene, non già per colpa della repubblica: ma perchè la maggior libertà lascerà che si riflettano più facilmente le intime passioni che corrodono gli animi. Come non pensano a ciò i repubblicani e i monarchici di Francia? Come osano continuare nello studio sterile delle forme, quasi esse avessero virtù proprie, specifiche, mirabili? Così non riesciranno mai a salvarsi, a liberarsi dai mali che li opprimono. È l'organismo ammalato e non le parti esteriori, appariscenti. I pubblicisti, gli uomini di Stato francesi dovrebbero adoperarsi a far sì che da queste facili querele, le quali s'invelenisconο per la loro vanità, si passasse al sindacato profondo della coscienza politica e studiando le ragioni per le quali questa Francia, che ha tante grandezze, è destinata dal 1879 ad oggi a dare lo spettacolo doloroso di non sapersi organizzare in un reggimento politico stabile, libero e ordinato.

LE NUOVE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Riceviamo da persona competentissima il seguente articolo nel quale si sostiene la necessità della uniformità di sistema nelle nuove costruzioni ferroviarie. La questione delle ferrovie a sezione ridotta e, in generale, delle ferrovie cosidette economiche, merita di essere ampiamente discussa nel Parlamento e nella stampa, e noi crediamo che le opinioni divergenti possano essere dibattute con vantaggio del paese.

Ecco l'articolo:

Fummo già sorpresi al vedere in quell'omnibus di progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, annoverate soltanto in 4.a categoria certe linee, che per la loro importanza avrebbero dovuto mettersi in categoria superiori. Non ce ne preoccupammo gran cosa, nella speranza che non si facesse buon viso alla riserva espressa nell'articolo 20 del progetto ministeriale e 19 della Commissione, che lasciarebbe la facoltà di ridurre queste ferrovie della 4.a categoria e quelle eziandio della 5.a

52

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

— Per iscoprire senza dubbio, povero uomo — disse ser Anderson con un sospiro — quale sia il vero stato della cosa, essendo assuefatto alle menzognere malattie dei suoi artisti. Ebbene, Alina, preparatevi ad una regolare battaglia di parole col degno signore.

— No, caro zio — pregò Alina; — siate voi tanto buono da parlare al signor L.... e persuaderlo che Carlo non deve e non può cantare stasera; dopo l'indisposizione dei due ultimi giorni, e la notte cattiva che ha passato, ciò lo ucciderebbe addirittura.

E Alina s'affrettò a sortire, lasciando il signor Anderson a prepararsi al combattimento in sua vece.

Il signor L... entrò.

— Egli era dispiacente, davvero, molto dispiacente — fu la risposta quand'ebbe udito l'annuncio datogli con calma e sincera moderazione dal sig. Anderson; — ma se la malattia del signore — ei diceva — non era assolutamente gravissima (e cotesto non lo poteva credere sapendo che non avea chiamato il dottore) ei doveva realmente dichiarare che gli era del tutto impossibile il rinunciare ai suoi servigi in tale occasione, senza estrema delusione per il pubblico e ingiuria al suo proprio credito, ed a tale alternativa egli era certo che il signor Angelo non vorrebbe esporlo.

Che rispondere a ciò?... Il signor L... chiedeva di parlare a lui stesso.

Ser Anderson disse che anderebbe a chiederne alla nipote, ma ei credeva ch'ella non consentirebbe che suo marito fosse disturbato.

No certamente: Alina non aveva la menoma intenzione di turbare il riposo di suo marito per soddisfare all'impertinente curiosità di qualsiasi impresario. Ella accompagnò suo zio, quando questi rientrò, e il signor L... la salutò rispettosamente, ma nel suo contegno si scorgeva assai chiara la determinazione di non lasciarsi disarmare nemmeno da un avversario così leggiadro ed affascinante. Alina prese a dire in tono fermo e dignitoso, sebbene in modo conciliante:

— Son molto dispiacente, signore, che Carlo sia disgraziatamente impedito del compiere il suo dovere stasera, in cui forse era particolarmente richiesto.

— Impedito, di che?... Mia cara signora, che lo compia invece è indispensabile, affatto indispensabile, ve l'assicuro — la interruppe il signor L... riscaldato più che mai da quell'apparenza di calma risolutezza che dimostrava la sua bella avversaria, e mostrandosi egli stesso invece quasi sul punto di strapparsi i capelli dalla disperazione. — *Decisamente indispensabile!* vi ripeto. Diamine! Non v'è un altro Otello in Londra che possa stare a pari del basso, e che sia menomamente degno d'assumere la parte del signor Angelo. E la signora..... dichiara che non intende sia sciupata la sua Desdemona dalle false note di alcun altro tenore, e che con niun altro tranne che col signor Angelo ella vuol cantare una nota.... E, *mon Dieu!* madama, se la signora s'arrabbia, ella simulerà una malattia e si procurerà un certificato del dottore, certo, com'è certo ch'io sono qui. E allora davvero andrà ogni cosa al diavolo... *excusez moi, madame, mais...* — battendosi la fronte — in verità è una cosa terribile, è da dannarsi.

— Ma, signore — interruppe Alina alquanto più debolmente — voi dovete convenire che il signor Angelo da parte sua non v'ha mai dato il menomo motivo di lagnarvi per questo conto. Io non credo ch'egli v'abbia mai mancato una volta dopo il suo impegno; sebbene, ohimè! pur troppo spesso, io credo che si sarebbe sentito di dover riposare.

— Sicuramente, sicuramente, madama, il signor Angelo è una persona come ve n'ha poche; è l'onoratezza in persona, la bontà in persona, e però io era certo ch'io poteva contare sopra...

— E però — lo interruppe Alina gentilmente ma con fermezza, e tenendo fissi i suoi occhi chiari ed espressivi sopra di lui, come se si provasse a domare alcuna bestia feroce — e però io son certa che voi, dal vostro canto, avrete dei riguardi per lui per questa volta, e vorrete fare un sacrifizio per amore del signor Angelo che è davvero e seriamente ammalato, e non potrebbe sobbarcarsi alle fatiche di una tale serata senza grave danno alla sua salute. Come! la malattia del più comune artigiano è pure scusa bastante per un giorno di vacanza — ella seguitò con un languido sorriso — e voi non vorrete essere un padrone tanto esigente da desiderare che il migliore dei vostri servi s'alzi dal letto ove giace ammalato e spossato, come vi do la mia parola ch'egli è, per sottostare ad una fatica pericolosa. — Poi, scorgendo un'espressione più ostinata che mai sulla faccia del suo ascoltatore, soggiunse in tono meno dolce:

— È davvero, davvero, signore, perdonatemi, ma debbo dirvi ch'è incomprensibile che si possa desiderare tal cosa un solo momento; ed è una esigenza, cotesta, che credo vi sarà stato raramente concesso di poter soddisfare nel corso della vostra carriera.

— Perdonatemi, madama, io potrei porgervi al contrario esempi d'individui del più grande talento e celebrità, che si sono alzati dai loro letti, ove giacevano ammalati molto più disperatamente di quanto non lo sia, voglio sperarlo, *monsieur votre mari*; ve n'ebbe che s'alzarono da quello che si sarebbe potuto chiamare il loro letto di morte, per fare ciò ch'era dovuto al pubblico e al loro proprio onore ed al mio. La signora Malibran, ella stessa... quali straordinari sforzi non fece ella?...

— Ah sì! — interruppe con impeto Alina, i cui occhi mandaron lampi. — Povera, sacrificata Malibran! Voi mi rammentate appunto delle parole strappate a lei in una di tali occasioni: Vi pensate ch'io sia come uno di quei lottatori di mestiere che possono perdere il sangue e ritornare poi subito all'attacco? E parrebbe davvero, monsieur, che le genti della vostra classe considerino gli sfortunati con cui hanno che fare dal medesimo punto di vista!

La povera Malibran ella stessa non avrebbe potuto mettere maggior espressione e indignazione in quelle parole, e nello sguardo e nel gesto onde furono accompagnate, di quante ne mise Alina; ma se l'occhio dell'impresario ne rimase colpito, le sue intenzioni rimasero immutabili, come Alina dovette in breve convincersene.

E avendo ella notato che la salute di Carlo non era tale da potergli permettere di compiere il suo impegno della stagione, ei riprese:

— Codesto mi rincresce davvero, madame; ma permettetemi di ricordarvi che l'impegno fu assunto con il pieno aggradimento del signor Angelo stesso; e che, nel punto di segnare il nostro contratto — ed ei si picchiò sulla saccoccia con tale sicurezza di sè ed energia che avreste creduto dover comparire il contratto stesso in appoggio delle sue parole — il signore m'avea in pari tempo dichiarato che per essere più convenientemente preparato a soddisfare al molto lucroso impegno cui io aveva stretto con un artista di tanto talento, egli intendeva di preservare i suoi mezzi vocali accettando altrove solo degli impegni molto limitati. Or bene, a che pro è stato tutto ciò, quando, come io ho inteso, ei si è lasciato indurre le cento volte a fare spreco della sua voce in tutti que' trattenimenti privati e per solo divertimento? Quello si fu un peccato! un vero peccato! — conchiuse il signor L... stringendosi nelle spalle, col fare di uno che abbia ricevuto un'ingiuria personale.

— Alina! — s'udì proferire dal mio amico Anderson, il quale parve essere del tutto della medesima opinione.

Alina arrossì quando l'esclamazione le giunse all'orecchio ma non rispose in proposito. Si limitò a voltarsi alteramente da un'altra parte come stanca di scambiar parole con un antagonista così ostinato e scortese, dicendo con accento alquanto tremulo:

— Sicchè dunque io devo intendere che il signor Angelo, bene o male che ei stia, deve cantare stasera.

a sistema così detto economico avente la carreggiata ristretta. Ma ora che vediamo nella discussione della Camera, non solo appoggiata quest'idea, ma aggiuntavi ancor quella del tramways, crediamo utile dire alcun che su questi mezzi di ripiego eccezionale, che mai si dovrebbero proporre a sistema per lunghi tratti di linee commerciali.

Cominciamo dal riconoscere, che ogni sistema è buono perchè si applichi al proprio caso speciale. Lo scartamento ristretto della carreggiata è per esempio opportunissimo in ferrovie private, come nelle miniere e nei grandi cantieri di costruzione, negli opifici, arsenali ecc., perchè ivi non si ha bisogno di grandi velocità, e si richiede altronde somma agevolezza di manovra dei vagoni, da potersi fare anche da un solo operaio come è l'uso più comune, onde al conseguimento di una grande economia di costruzione si aggiunge la grande facilità dell'esercizio proporzionato alla più severa speculazione economica che si ricerca in quelli stabilimenti industriali. In qualche raro caso di ferrovie ad uso pubblico di passeggieri e merci, si potrà pure riscontrare la convenienza di quest'applicazione ristretta della vaporiera: ma veramente lo crediamo un caso rarissimo sul continente, poichè quell'inceppamento del necessario trasbordo, quando si voglia proseguire su di altre linee, crea un tale onere all'economia dei trasporti delle merci per la conseguente moltiplicità di carichi e scarichi e pel deteriorarsi delle medesime, che queste non vi affluiscono più, trovandosi il maggior tornaconto del loro trasporto col carreggio ordinario. Possono servire perciò quasi unicamente ai passeggeri, ai quali peraltro neppur si addicono troppo, stante la minor sicurezza che offrono a pari velocità, onde per tutelarli nella vita gli è d'uopo farli viaggiare assai lentamente: senza dire poi quanto riescano scomode per l'eccessivo movimento ondulatorio (il lacet) che si produce non appena se ne acceleri di poco la corsa.

Minori inconvenienti presenterebbero le ferrovie a scartamento ridotto se si trattasse di farle nelle isole, d'onde per chi voglia proseguire su quelle continentali, gli è sempre indispensabile il trasbordo. Perciò si sarebbe potuto adottare un sistema economico di tal genere tutt'al più nelle ferrovie della Sicilia e della Sardegna, ma non mai nella nostra penisola. Nè si dica che pur col sistema a carreggiata ordinaria si possa impunemente adottare per economia un tracciato molto tortuoso con curve di raggio ristrettissimo ed a pendenze notevoli in qualche tronco che possa essere buono momentaneamente di un interesse soltanto locale, ma che accenna ad un possibile protendimento ulteriore.

La soverchia economia di quel primo tronco può in seguito riuscire fatale a tutto il restante della linea e di grave incomodo e dispendio al pubblico transito.

Pur troppo ne esperimentiamo ora gli effetti sulla sgraziata ferrovia Senese, che debbono percorrerla in tutta la sua lunghezza gli odierni treni celeri fra Roma e Firenze, per essere interrotta la Bastina in causa di guasti nella galleria della Querce.

Oltrepassata Siena recandosi ad Empoli, il primo tratto fino a Poggibonsi, lungo più di 20 chilometri, è tortuosissimo per frequenti curve di raggio, anche minore di 300 metri, sviluppate su molti gradi, mentre scende anche col notevole pendìo del 13 al 14 per mille. Quando si fece questo tronco, che, spinto fino ad Empoli sulla Livornese, congiunse la monumentosa città di Siena alla rete delle ferrovie toscane, ne fu ammirato il risultato economico, non essendo costato più di 130,000 lire al chilometro, ragguagliatamente su tutta la sua distesa di chilometri 64. Ma non andò guari che si dovette riconoscerne la soverchia parsimonia e troppo severa economia, giacchè soltanto con un poco più di abbondanza nei movimenti di terra si sarebbero potute adottare curve di raggio maggiore ed attivarvi così un più comodo traffico: ed ora in ispecie i treni diretti Roma-Firenze vi transiterebbero con minore stento.

Cosicchè devesi andar molto cauti in adottare sistemi troppo economici: e vorremmo quasi dare il bando al proposto ripiego dello scartamento ridotto, che ora si vagheggia come novello trovato, mentre fu esso che costituì l'infanzia delle ferrovie. In effetti nelle cave e miniere, nonchè negli arsenali, opifizi e cantieri di costruzione, si adottarono appunto da principio e si adottano ancora ferrovie a scartamento ridotto; ma, venuti poscia all'applicazione sulla pubblica viabilità, si dovette allargare la carreggiata onde avere la necessaria stabilità e sicurezza nei viaggi celeri, e divenne anche la potenza più economica del trasporto di copiose merci. E qui notiamo che la carreggiata ordinaria in uso fra noi è già la minima fra quelle usitate all'estero, ove se ne veggono delle ben più larghe.

Se una contrada o provincia difetta di abbondanti produzioni per l'esportazione, o non abbia bisogno di grandi importazioni pel proprio consumo, val meglio non dotarla di ferrovia anzichè farlene una che mal si affida poi alla sicurezza dei passeggeri, e che inoltre crei un perniciosissimo inceppamento alla libera continuazione dei viaggi, come abbiamo notato di sopra. E perciò, ritenendolo ognora giustamente come sistema sovrano entro ai grandi cantieri di costruzione, agli arsenali, nelle miniere, ecc., lo vorremmo, in quanto alla pubblica viabilità, veder confinato nelle isole, e tutt'al più, per eccezione rarissima sul continente, a qualche meschino tronco a *cul-de-sac*, il quale, oltre ad essere di meno che secondaria obbiettivo e non offra in quantità materia da esportare, addimostri la quasi impossibilità d'esser proteso in avvenire.

Più mal fondate ancora ci sembrano le raccomandazioni pei tramways: essi pure, del resto, utilissimi al trasporto delle persone tra folta popolazione, perchè, andando con velocità discreta, possono arrestarsi ovunque e raccogliere tutto il piccolo movimento individuale. Ma designarli come opportuni per le lunghe linee spopolate è un errore, quand'anche agli estremi vi siano centri importantissimi: fra i quali converrebbe sempre meglio una ferrovia ordinaria. Infatti la grande resistenza alla trazione cagionata dalle loro rotaie scanalate, non li rende punto atti al trasporto delle merci; onde si limitano a quello dei soli passaggeri, che se non sono in grande quantità non riescono a giustificarne la spesa, nè tampoco la preferenza sulla ferrovia ordinaria, se la quantità stessa dei passaggeri non provenga da frequenti punti intermedi, in cui può facilmente il tramway ripartire la linea con parziali fermate, che sarebbero impraticabili o di sproporzionato disagio su di una ferrovia ordinaria. E perciò ripetiamo non potere i tramways convenire che in contrade molto popolose.

Per poco che si allunghino le linee del tramways, sorpassando, per esempio i 10 chilometri, è poi necessario il dispendioso sistema di ricambi nelle mute dei cavalli, o di sostituire ad essi le macchine a vapore di speciale costruzione. Queste ultime, peraltro, se hanno sui cavalli il vantaggio di riuscire più economiche nei lunghi tragitti, obbligano alla complicanza dei due sistemi: perchè non si permette il loro passaggio nell'interno delle città, potendovi cagionare disordini e disgrazie fra il movimento delle ordinarie vetture cittadine. Perciò li vediamo a Torino, a Parigi, ecc., esercitati all'interno con cavalli e al di fuori colle macchine a vapore: ma soltanto in quei grandi centri di movimento possono esser convenienti pure col detto sistema misto, mentre nelle nostre minori provincie, per le quali si fa la speciale raccomandazione, non sarebbero punto adottabili, stante la soverchia e sproporzionata spesa.

Comunque nei centri minori mancherebbe poi l'alimento ai tramways, non volte che essi non possono servire ad un conveniente trasporto di generi e merci: l'unico scopo di trasportare pochi passeggeri da un capo all'altro della linea non può assolutamente giustificare l'adozione. Laonde ci pare che per un tronco di considerevole lunghezza, il quale non si trovi nelle prospere condizioni di poter assecondare il vasto vieni di numerose popolazione, qualora vi si voglia applicare la strada ferrata, convenga sempre farvela di quelle a sistema comune, cioè colle rotaie rialzate dal suolo, poichè sono utilizzabili a tutto, sia pei viaggiatori che per le merci, e non mai possa convenire in tali condizioni l'eccezionalissimo tramways.

Nulla aggiungiamo poi intorno ai sistemi ancor più eccezionali di macchine fisse ed a trazione funicolare, poi quali sembra par sorto qualche patrocinatore. Ci basti ricordare, che tali sistemi vennero più volte decantati, e non mai allignarono sopra linee di una certa estensione: chè se furono applicati talvolta come per esempio a Liegi, vennero poscia dismessi sostituendovi, con opportune modificazione del tracciato, la locomotiva percorrente su tutto il resto della linea. Havvene bensì qualcuno che pur si mantiene: ed anzi ricordiamo per esempio Lione ove ce ne sono due, quello di Fourvière e l'altro della Croix Rousse, i quali si esercitano in condizioni anche floride: ma sono tutt'affatto delle a movimento locale, limitati nella lunghezza il primo a metri 840 e il secondo a mezzo chilometro, e non congiunti a nessuna ferrovia.

Concludiamo adunque che se non in tutte, almeno in quasi tutte le ferrovie contemplate nel gran progetto ora in discussione alla Camera dei deputati, si dovrà adottare il sistema ordinario usitato fin qui in Italia; non essendo ammissibile per nessuna, non solo i sistemi a trazione funicolare ma neppure il tramway, che non serve punto al trasporto delle merci e materie prime, e non conviene neppure a quello dei passaggeri quando non si tratti di un movimento spicciolato da punto a punto della linea ove richieggansi frequenti fermate: mentre il sistema a scartamento ridotto di ferrovia ordinaria, ben inteso nella pubblica viabilità, sarebbe in oggi appena discutibile per la Sardegna e per la Sicilia, per non dire di qualche altro misero tronco più singolare che raro sul continente. Assolutamente però dovrebb'essere bandito, a nostro avviso, ogni eccezione che si volesse apportare al metodo comune di costruzione delle nostre ferrovie in quei tronchi che presentino anche remota probabilità di prosecuzione: cosicchè in quelli soprattutto in cui la vedesi probabile, neppur dovrebbesi osare di mettere in campo la proposta delle così dette ferrovie economiche.

In altro articolo esamineremo almeno taluna di queste linee, dove pur si potrebbe di fare quella inconsulta applicazione. E ci sarà dato così il destro di poter mostrare quanto irragionevolmente si vorrebbe anteporre un tal tronco ad un tale altro, che colla odierna circoscrizione territoriale e colla capitale a Roma è divenuto relativamente di maggiore importanza.

G. F. C.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 maggio.

(194ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pasquali chiede la parola sul processo verbale.

Essendo stato ieri citato fra i relatori che sono in ritardo nella presentazione delle Relazioni, dichiara che la Commissione del progetto per l'esenzione delle quote minime delle imposte attende da lungo tempo comunicazione di dati statistici del ministero delle finanze, il quale non li ha ancora ricevuti da tutte le intendenze.

Pres. Non è dunque per negligenza della Commissione, ma per forza maggiore.

Mazzarella. Forza maggiore ministeriale. (*Ilarità*)

Maiocchi chiede l'urgenza per il progetto di legge sul riscatto delle ferrovie Romane e domanda che sia inviato alla Commissione del bilancio.

Incagnoli si associa a questa domanda.

Mezzanotte (ministro dei lavori pubblici) si rimette al giudizio della Camera.

La Camera ammette l'urgenza del progetto di legge sul riscatto.

Sani osserva che il progetto sul riscatto delle ferrovie non ha alcuna relazione colla Commissione del bilancio e crede che sia meglio mantenere la procedura ordinaria degli Uffici.

Maiocchi non insiste nella sua proposta.

Pres. annunzia la convalidazione della elezione del collegio di Feltre nella persona dell'on. Pompeo Alvisi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul condono dei debiti di massa ai militari congedati.

Quartieri (segretario) fa l'appello nominale per la votazione.

(*Le urne restano aperte*)

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del religioso.

Pres. La parola spetta all'onor. Puccioni.

Puccioni ricorda il passo della Relazione in cui si fa cenno dell'opposizione che egli fece altra volta all'idea dell'onorevole Crispi, conforme a quella che inspira questo disegno di legge.

L'oratore ricorda altri precedenti parlamentari su questa materia ed il progetto Vigliani.

Minghetti chiede la parola.

Puccioni risponde a qualche osservazione dell'on. Bortolucci e si professa devoto al principio della libertà della Chiesa al quale crede che si rechi offesa con questo progetto di legge. Il nostro Codice civile non si preoccupò dell'elemento religioso e questa riforma fu salutata da tutta l'Europa liberale. Questo progetto di legge segna una reazione contro quel saggio principio.

L'oratore dice che il compianto Pisanelli non avrebbe creduto mai che si lacerasse sì presto una pagina gloriosa della nostra legislazione civile, della quale egli fu sì benemerito.

L'on. Mazzarella dice che non entriamo in sacrestia con questo progetto. Ma, noi, dice l'oratore, facciam di più, entriamo in chiesa. Il progetto di legge sconfina dalle attribuzioni generali dello Stato.

L'oratore esamina alcune delle cause per le quali sono numerosi i matrimoni puramente religiosi e trova queste cause nell'ignoranza di molti e anche nelle spese per atti, documenti, ecc., imposte a coloro che contraggono matrimoni civili.

L'oratore ammette che il male vi sia, ma non crede, in ogni caso, che questo progetto di legge sia giuridicamente corretto.

Esamina le disposizioni del progetto di legge e dichiara che non può ammettersi come reato il tentativo di violare la legge. Svolge molte considerazioni intorno alla disposizione che punisce il ministro del culto, imputabile di questo reato di mera creazione politica.

Espone numerose difficoltà che sorgeranno nella applicazione pratica di questa legge che perturberà le coscienze oppure rimarrà inefficace.

Ricorda il progetto dell'on. Mancini e dice che l'on. Mancini non introdusse questa contravvenzione fra gli abusi dei ministri dei culti.

Sostiene che il reato che vuolsi punire non è punibile, anzi non è reato.

Nota che il progetto non provvede a regolarizzare le 120,000 famiglie illegali e critica questa lacuna, che era riempita nel progetto Vigliani.

L'oratore dice che le statistiche provano che il numero dei matrimoni puramente religiosi va scemando dal 1865 in poi e va crescendo il numero dei matrimoni che si regolarizzano.

Dichiara che accetterebbe volontieri la proposta già fatta dall'on. Mancini, che ripara ad un male, salvando il principio.

Conchiude dichiarando che preferisce lo *statu quo*; ma se qualche cosa vuoi farsi, accetterebbe il concetto della proposta Mancini.

[illegible] dichiara essere favorevole al progetto di legge, ed accenna qualche inconveniente pratico che risulterebbe dall'applicazione del progetto, se non si riformasse l'articolo 78 del regolamento sullo stato civile.

Pres. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul condono dei debiti di massa ai militari congedati:

Presenti e votanti 237 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 20.

La Camera approva.

Viene presentata la Relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Toscano.

Pres. annunzia che l'on. guardasigilli propone nell'aggiunta al progetto di legge sul matrimonio, così concepita:

« L'azione penale si estingue ove prima del suo inizio, ma non oltre i tre mesi dalla celebrazione del rito religioso, si contragga il matrimonio nelle forme volute dal Codice civile.

« L'azione penale si estingue ancora colla morte d'uno dei due vincolati dal solo rito religioso. »

Pres. La parola spetta all'on. Varè.

Varè dice che la presentazione di un articolo ministeriale aggiuntivo provi che, nel concetto del ministro, questo progetto non era stato studiato abbastanza.

Il progetto di legge offende la libertà e l'oratore svolge delle considerazioni per dimostrare che esso è in contraddizione coi principi del nostro diritto pubblico e, specialmente, alla separazione tra la Chiesa e lo Stato.

Alla benedizione del prete si dà una importanza che è contraria assolutamente ai principii di tutta la nostra legislazione.

L'oratore dice che i sacramenti sono troppi per poterli regolare; sono sette (*Ilarità*).

La Chiesa anglicana non ne ha che due, ma noi ne abbiamo sette, e un bel giorno verremo a regolare anche la cresima (*Risa*).

Esamina alcuni punti della Relazione e risponde a parecchie osservazioni del relatore.

Conchiude dichiarando che voterà contro il progetto, offensivo della libertà e non richiesto dalla vera e seria opinione pubblica.

[illegible] sostiene il progetto di legge; parla della legislazione ecclesiastica sul matrimonio, e dimostra la gravità degl'inconvenienti a cui si deve riparare.

Risponde all'on. Puccioni, sostenendo che il reato di cui parla il progetto è reale ed esistente, e che non si può disconoscere il diritto del potere legislativo di punire il reato.

Se si nega che reato non siavi in questo caso, bisognerebbe distruggere la metà della nostra legislazione penale.

L'oratore ricorda d'aver combattuto il progetto sugli abusi del clero, perchè con quello si andava davvero in sacrestia. Ora trattasi di regolare l'atto più solenne della società civile.

Pres. La parola è all'onor. Minghetti (*Segni di grande attenzione*).

Minghetti promette che questo progetto venne improvvisamente in discussione, perchè non si sospettava che la legge spettacolosa sulle ferrovie si sospendesse.

Prende parte alla discussione, perchè si accennò al progetto Vigliani, presentato sotto il suo ministero.

In tesi generale gli on. Varè e Puccioni han ragione; questa legge è un regresso in relazione ai principii di libertà. I principii dell'on. Mamiani citati dal relatore stanno per la legislazione attuale.

La questione però è questa: c'è un male eccezionale cui riparare?

Io non ho ostilità alcuna per le leggi eccezionali, delle quali ci danno tanti esempi gli inglesi.

L'oratore cita casi di leggi eccezionali inglesi.

Astrattamente il progetto attuale segna un regresso, ma, dato un male eccezionale, bisogna provvedere. Questo fu il concetto del progetto Vigliani. Si voleva che la legge fosse eccezionale e avesse carattere transitorio. Ciò fu affermato nelle nostre discussioni d'allora.

L'oratore sa che il male di cui trattasi è grave e non può non colpire coloro che credono che si abusi del principio sancito nel Codice.

Il progetto attuale è severo, più degli altri che l'han preceduto, ma sostanzialmente può stare. Bisogna però dichiarare che è eccezionale e transitorio. A questa condizione l'accetta, come accetterebbe provvedimenti eccezionali in una provincia turbata da mali eccezionali.

È necessario che la legge abbia carattere temporaneo, come dovea averlo nel concetto dell'on. Vigliani.

Muratori parla in favore del progetto di legge. Risponde ad alcune delle obbiezioni degli oppositori e dichiara che non devesi procedere dai legislatori con teorie astratte, ma tenendo conto dei fenomeni sociali. Il male esiste e bisogna provvedere.

In molti paesi e specialmente nella Toscana le donne ignorano..

Alli-Maccarani interrompe.

Muratori ripete che nella Toscana le donne non sanno che il matrimonio civile è il solo valido.

In tutta Italia le contadine ignorano perfino l'esistenza dello Stato civile.

Alli-Maccarani interrompe nuovamente.

Muratori sostiene che il resto di cui trattasi non è di mera creazione politica, ma viola l'ordine della famiglia ed offende la sovranità e il diritto dello Stato.

L'oratore cita l'opera del compianto Padelletti e svolge considerazioni sull'opuscolo del senatore Carrara.

Chiede poi di rinviare a domani il seguito del suo discorso.

Pres. L'oratore essendo indisposto continuerà domani il suo discorso.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio provinciale inaugura la sessione straordinaria di primavera con la seduta di domani sera, giovedì, 15.

S. S. Leone XIII ha spedito stamane per mezzo del suo cameriere segreto monsignor Vincenzo Anivitti, al cardinale Alimonda, recentemente eletto, le insegne cardinalizie alla sua abitazione in via de' Banchi.

Accompagnavano l'ablegato pontificio due cappellani segreti, monsignor Mazzolini e monsignor Ungherini.

Il novello cardinale è ancora indisposto di salute e non aveva potuto recarsi al Concistoro.

I messi del Papa sono stati ricevuti dal cardinale, circondato dalla sua piccola Corte, e copertosi il capo delle insegne cardinalizie ha pronunciato alcune parole per manifestare la sua riconoscenza per l'alto grado a cui era stato elevato.

Si è parlato da alcuni giornali della città dello scoprimento di una statua togata negli scavi delle fondazioni di una fabbrica in via Nazionale.

La statua, al di sotto della grandezza naturale, è priva della testa e non ha nessun pregio artistico.

L'uomo-locomotiva, sig. Bargossi, darà domenica, 18 un saggio della sua abilità nel correre partendo da Montefiascone o Viterbo ad una data ora che verrà indicata ed arrivando in Roma verso le due pomeridiane. Non sappiamo ancora l'ora precisa della sua partenza, perchè non è ancora deciso il paese dal quale incomincerà la sua corsa.

Egli si prefigge di fare cento chilometri in brevissimo spazio di tempo: arrivato quindi a Ponte Molle si recherà alla villa Massani ed ivi percorrerà, senza interruzione dentro una determinata periferia, circa 30 chilometri innanzi al pubblico.

Il turno della guardia d'onore al Pantheon innanzi la tomba di Vittorio Emanuele è toccato dal giorno 10 al 15 corrente ai veterani signori Francesco cav. Carrera, Augusto cav. Caramelli, Sebastiano e Salvatore Cartocci, Raffaele Bastianelli, Antonio Beltramo, Serafino Cugiani, Giovanni Becchetti, Angelo maggiore Baroi e Emilio Cavaceppi.

I soci del Club alpino italiano, sezione di Roma, sono invitati per domani giovedì (15) d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo alle ore 9 pom. in via del Collegio Romano, N. 26.

Nessuno dei tre pittori che hanno presentato i loro bozzetti per concorrere alla decorazione della sala del Senato ha meritato, secondo la sentenza pronunciata dalla Commissione giudicatrice, l'onore di dipingere la sala.

Quali siano state le ragioni di questo eccessivo rigore non ce lo possiamo spiegare, poichè due specialmente dei bozzetti presentati avevano tal merito da non potere essere esclusi dispoticamente dal concorso.

Se, come si è detto, i bozzetti mancavano di alcuna delle condizioni volute dal programma, s'intende che nell'esecuzione definitiva avrebbero potuto essere modificati in modo da contentare pienamente il gusto e le esigenze dei giudici e del pubblico.

Abbiamo ricevuto una lettera del dottor Pinto in risposta all'articolo del principe Trubeltskoi sugli eucaliti, da noi inserito nel nostro foglio ieri. La pubblicheremo domani, colle opportune considerazioni.

La Direzione dell. Posta in Roma fa noto che attesa la mancata coincidenza a Torino del treno diretto partito da Parigi alle 8 pom. del 12 corrente, le corrispondenze provenienti dalla Francia ed oltre giungeranno a Roma domani 15 col treno 5 e saranno distribuite alle ore 10 antimeridiane.

Questa mattina nella sua Cappella privata S. Santità conferiva il Sacramento della confermazione ai figli delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Madrid, che da qualche tempo sono in Roma.

Del figlio maggiore di Don Carlos, S. A. R. il principe D. Jaime era padrino monsignore il conte di Chambord rappresentato dal sig. principe Massimo.

Della figlia D. Bianca era madrina la duchessa di Parma, avola della duchessa di Madrid, rappresentata dalla signora marchesa De Ponte de Leon.

La seconda figlia, D. Elvira, aveva per madrina l'imperatrice Marianna d'Austria, rappresentata dalla signora principessa Massimo.

Nel nostro articolo di ieri sul Museo artistico industriale, nel parlare del giudizio dato dal giurato italiano per la classe XXXIX fu preso equivoco sul nome; dove leggersi non Augusto, ma Alessandro Castellani.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 13 maggio 1879.

Nati 23.

Morti 23, dei quali 3 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Marini Elvira in Randanini, d'anni 28 — Rischia Costantino fu Giuseppe, 93 — Ferracci Elisabetta, vedova De Rossi, 67. — Howard-Houston Enrico di Enrico, 20 — De Comminges de Marailly Edmondo, 27 — Regge Domenico di Giuseppe, 23 — Fiorio Ernesto di Ambrogio, 21 — Paradisi Anna, vedova Meolucci, 51 — Schiappacasse Francesco fu Carlo

---

— Voi mi permetterete forse di vedere il signor Angelo stesso — rispose ossequiosamente l'impresario, pronto ad accorgersi del proprio vantaggio e comprendendo ch'era la moglie del cantante anzichè il cantante stesso che avea cospirato contro di lui: — se dappoi ch'io gli avrò spiegato la vera condizione delle cose ei persisterà nel dichiarare la propria impossibilità di presentarsi stasera, ebbene! allora... — ed ei s'interruppe con un gesto che indicava una disperata rassegnazione.

— No, io non posso permettere che mio marito sia ora disturbato — interruppe Alina alquanto bruscamente, ben conoscendo che, s'egli parlava con suo marito, il suo piano era bell'e ito, mentr'egli, povero uomo, non rimaneva nel letto ad altro fine che di radunar le sue forze per compiere il suo impegno da lui sì religiosamente rispettato, e sarebbe stato attonito non meno che irritato dell'appello che si disponeva a fare il signor L... al suo onore e alla sua coscienza.

— S'egli deve a ogni modo cantare stasera, signore, v'esorto anche per il vostro vantaggio a non turbare il suo presente riposo.

A questo punto la voce d'Alina tremava per collera ed emozione.

Il signor L... s'affrettò ad alzarsi, palesemente ansioso di scappare innanzi che la concessione implicata in tali parole potesse essere revocata.

— Servitor vostro, *ma chère madame*, i miei più rispettosi saluti al signore, e assicuratelo di tutta la mia gratitudine per favorirmi i suoi valutabilissimi servigi stasera.

Alina rispose al saluto con fredda dignità, da cui però trapelava l'interna collera.

XLVII.

Appena l'uscio si fu richiuso dietro all'impresario, tutta l'ostentata dignità scomparve dal di lei aspetto, e giungendo le sue belle mani, e guardando con occhio di fiamma dalla parte onde colui era uscito, ella esclamò:

— Ah! come m'è stato duro l'astenermi da ripetere di nuovo colla povera Malibran: *Monsieur, à la porte* a cotesto uomo mercenario e egoista! Trattar Carlo come uno schiavo comperato! Non si carerebbe, io credo, se il di lui sangue fosse spremuto fino all'ultima goccia, se ciò fosse utile al suo credito, come ei lo chiama, o, per dir meglio, al suo interesse! ei non vuol perdere il valore della preziosa voce di Carlo. Il suo *valore* davvero; ma se una nota della sua dolce voce basterebbe a compensare tutto il prezzo da lui sborsato, solo che il mondo sapesse apprezzarle debitamente!

Alina scorse un tenue sorriso spuntare sulle labbra di suo zio, cui ella nello stato d'irritazione in cui era non potè sostenere, e proruppe in lagrime.

— Voi siete crudele, zio, sì, crudele, da farvi beffe della mia ansietà sul conto di Carlo... E poi siete stato tacito testimonio al mio contrasto con quell'uomo, non aiutandomi nemmeno con una parola, anzi incoraggiando quasi quasi la sua impertinenza. E voi pure, signore — soggiunse volgendo a me i suoi begli occhi pieni di collera, in modo che mi fece comparire ai miei propri occhi un vecchio codardo — voi pure non avete tentato menomamente di venirmi in aiuto.

— Mia cara signora — cominciai io — se a voi non fu possibile di riuscire, a che avrebbe potuto valere la rozza intrusione di un vecchio mio pari?

— E la cara Alina potrebbe pure rilare — continuò il signor Anderson in modo tenero e scherzoso — qualora la sua serenità non fosse alquanto turbata, che noi avevamo già tentato di fare la parte nostra presso cotesto signore dal cuore di pietra, e ciò senza verun risultato. Sicchè, mia cara nipote — continuò in tono più serio mentre teneva stretta nella propria la mano della sua vezzosa nipotina — voi dovete adoperarvi ad ottenere da Carlo ch'egli sia contento di dichiarare la propria impossibilità di comparire stasera, cosa che io temo però ch'egli non vorrà fare...

— Oh no! — interruppe Alina — io so ch'egli non lo vorrà fare per certo, ma — riprese con animo alquanto più allegro — anderò dal dottor D... e gli chiederò di venire a vedar Carlo e farmi un attestato di malattia.

E, così dicendo, essa suonò il campanello e ordinò che fosse approntato subito il legno.

— Voi siete molto spietata per il povero signor L... — disse lo zio, sorridendo.

— Non quanto egli vuole esserlo per Carlo — soggiunse Alina — e, d'altra parte, sono sciocchezze lo asserire che non possono fare assolutamente senza di lui. Di certo, chi non preferirebbe aver Carlo per Otello ad ogni altro? Ma v'è il signor... che potrebbe assumerne molto bene la parte, e la signora Desdemona potrebbe contentarsi di lui, come ha fatto molte volte pel passato.

Essa lasciò allora la stanza per andare a prepararsi; e, rientrando poco dopo, mi pregò d'esserle compagno nella gita.

— Voi, zio Giorgio, mi figuro che vorrete rimanere in casa, perchè Carlo che non sa nulla di tutto ciò che si sta tramando per amor suo, appena sentita la vostra voce, avea parlato di voler scendere.

Ci mettemmo in via dunque alla volta dell'abitazione del dottore in via D.... Ma ei non era in casa, e per di più ci fu detto che non dovea ritornare in città in tutto il giorno.

Alina rimase dolorosamente delusa: sembrava scritto dal destino che il signor L.... dovesse vincerla. Ma no.... nello svoltar l'angolo di quella medesima via, un individuo fece fermare il nostro legno, e s'affacciò allo sportello.

— Dove si va così per tempo? — chiese lord Mervyn (era lui) dopo i primi saluti scambiati con Alina, poichè a me era stata rivolta un'occhiata incurante da Sua Signoria.

Alina gli narrò brevemente gli avvenimenti della mattina, e concluse con riferire l'esito infelice della sua spedizione.

— Che furfante è quel L...! Ma se vostro marito non può cantare, mi figuro che l'impresario non potrà fare come i bambini che dicono: l'uccello non vuol cantare, ma voglio che canti! — fu la risposta alquanto indifferente di lord Mervyn: — guardate un po', se il tale o il tal altro degli artisti non hanno volontà di cantare, se vi riesco di farli smuovere, neanche se tutta Londra picchiasse alle loro porte.

— Oh già! Ma Carlo è tanto differente dagli altri! Egli è così eccessivamente scrupoloso, così ostinato nel voler compiere il proprio impegno, checchè gli possa costare.

— Un bel grullo! — pareva esprimere il viso di lord Mervyn, a cui questo nuovo tratto del carattere del cantante sembrava non ispirar che disprezzo.

Ma, dopo aver guardato più intentamente ad Alina, lo vidi mutare di aspetto.

— Voi siete pallida stamane — le disse in un tono che riusciva realmente dolcissimo a paragone dell'amarezza e dello spregio con cui aveva prima parlato.

— Non può essere altrimenti — rispos'ella cogli occhi pieni di lagrime: — non potrei dirvi quanto m'addolora il pensare che Carlo debba cantare stasera, mentre son certa che non potrebbe proprio farlo. Pur troppo ne sono certa, e nessuno al pari di me!

E la povera Alina appariva davvero ansiosa e infelice.

— Come! è realmente vostro desiderio ch'egli non canti? — chiese lord Mervyn.

— Sicuramente — rispos'ella con qualche petulanza.

— In tal caso ei non deve cantare una nota, a dispetto di tutti gli impresari del mondo! — esclamò lord Mervyn. — Lasciatemi entrare!

E aprendo lo sportello egli stesso, ordinò al cocchiere di dirigersi alla via di ....

Alina, sorridendo di mezzo alle lagrime, lo interrogava con uno sguardo pieno di speranza.

— Si farà in modo di riuscire — fu tutto ciò che lord Mervyn le rispose: ma mi accorsi che in dir ciò stringeva la mano di Alina e ch'ella, come per gratitudine, gli restituiva la stretta, tanto che quasi mi dispiaceva il suo probabile successo in un'impresa che assumeva con tanta sicurezza.

(*Continua*)

61 — Agostelli Giuseppe fu Luigi, 68 — Romano Michele fu Giuseppe, 50 — Sparvoli Pasquale fu Antonio, 56 — Grechi Francesco fu Giacomo, 71.

Morti all'ospedale

Castellucci Carolina di Angelo di anni 35 — Cacciamano Vittoria fu Domenico 9 — Salvatori Maria di Andrea, 12 — Barbacci Giuseppe fu Francesco, 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 13 Maggio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 731 6

Termometro centigrado

Massimo = 16,8 — Minimo = 7 9

Vento dominante. Nord moderato.

Stato del cielo. Mattina e sera bello, cirrocumuli nel giorno.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Udienza del 13 maggio

Pres. Giordano - *P. M.* Biffi - *dif.* Zuccari.

Causa contro Bizzarri Pompeo, imputato di omicidio volontario.

Gare municipali, ambizioni e privati interessi avevano accesa la face della discordia nel comune di Leprignano. Nella stagione di carnevale, prossimo passato, quelle passioni si erano esasperate e da queste si formarono due partiti. Appartenenti ad uno, erano i fratelli Ettore e Masino Bizzarri, all'altro, Bizzarri Luigi, il medico, il segretario del comune ed altri.

Diverse dimostrazioni di astio e di dispregio avevano avuto luogo nell'anzidetta stagione. L'ultimo di carnevale, 5 marzo, due mascherate, rappresentanti satira dei partiti contrari, eccitarono maggiormente gli animi delle due parti, e mentre quei della mascherata avversa ai fratelli Bizzarri scendevano le scale della casa del sindaco, s'incontrarono coi detti Bizzarri Ettore e Masino. La fatalità volle che scendesse in pari tempo dalla casa del sindaco altro Bizzarri, certo Pompeo, il quale per solito non faceva parte di alcuna comitiva, perchè facile alle risse, e provocatore.

Incontratisi gli avversari, succedette uno scambio di parole; da queste si passò ai fatti, ed il resultato fu che il Bizzarri Pompeo vibrò un colpo di stile nel petto al Marino Bizzari, il quale ne ebbe trapassati il polmone ed il cuore, e in breve istante rimase cadavere.

Diversi testimoni videro il Pompeo a vibrare il colpo fatale ed egli stesso nel suo interrogatorio confessò, sostenendo che colpì il Marino per legittima difesa. Basata su tali fatti, la sezione d'accusa rinvia il Pompeo Bizzarri alle Assisie onde risponda del proprio operato. Le deposizioni de' testimoni durante il dibattimento non furono molto concordi.

Il P. M. Biffi, nella sua requisitoria, avvisò tutte le circostanze, analizzandole in modo, che fece risultare chiaramente la colpabilità dell'accusato ammettendo la provocazione, negando la legittima difesa.

Splendida fu pure l'arringa dell'avv. Zaccheri, tanto da ottenere il beneficio della provocazione, che non fu negato dai giurì, il quale col suo verdetto dichiarò colpevole il Bizzarri Pompeo di omicidio con provocazione.

La Corte condannò il Bizzarri Pompeo, a 10 anni di lavori forzati, ed alle spese accessorie.

Secondo il *Popolo romano*, l'onorevole guardasigilli avrebbe ordinato alle Corti di assisie, che si discutano due cause al giorno (quando siano lievi) e che le quindicine siano continue, e ciò perchè vi sono più di 400 processi da discutere.

Tale notizia pubblicata dal giornale la *Riforma* fu subito dallo stesso giornale smentita e noi abbiamo potuto constatare che i processi pendenti alle Corti d'assisie sono 125, quantità ordinaria, e che il ministro non ha dato ordini o suggerimenti di sorta in proposito. È tutto zelo di questi magistrati se lavorano dalla mattina alla sera, specialmente nell'aula insalubre e indecente della Corte straordinaria. Diamo dunque ad essi la dovuta lode, poichè abbiamo campo ogni giorno di vedere che si sacrificano interamente, ed anche oltre il dovere, all'adempimento del proprio ufficio.

Anche oggi, 14, si è proseguito alla Corte d'Assise di Firenze il dibattimento per le bombe lanciate nel febbraio dello scorso anno in quella città. Continuò l'esame dei testimoni, senza alcun notevole incidente.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Siamo lieti di annunziare che la Società musicale romana darà anche quest'anno un grandioso saggio pubblico sotto la direzione del valente maestro Mustafà. Venne scelto un oratorio di Haendel: *Israele in Egitto*, che mai venne eseguito in Italia.

È un capolavoro che richiede un'ottima e numerosa massa vocale, quale appunto ha mostrato di possederla in varie occasioni questa benemerita Società. E l'avere il maestro Mustafà ripresa la direzione dei saggi è arra di una esecuzione perfetta. Le prove sono incominciate e procedono alacremente. Siamo dunque certi di aver a registrare fra breve un'altra festa dell'arte.

— La Società orchestrale romana dà segni di vita. Essa c'invita ad un concerto la sera di venerdì, 16 maggio, a ore 9. Eccone il programma meritevolissimo di lode:

Weber, Ouverture dell'opera *Oberon* — Petschi, Danze, Zingaresca, Bayma, Siciliana, Polacca — Amadei, Preghiera Pastorale (dalla sinfonia in *Re*) — Desanctis V. Andante, per strumenti ad arco — Mendelssohn, Scherzo, per strumenti ad Arco — Beethoven, Sinfonia in *Do min.* (n. 5 op. 67).

Il concerto sarà diretto dal cav. Ettore Pinelli.

— Al Politeama di Genova ha conseguito un brillante successo il *Re di Lahore* del maestro Massenet. Si volle la replica del finale terzo e del preludio dell'atto quinto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Polemiche giornalistiche. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Iersera è avvenuto un fatto spiacevole. Riferiamo i particolari che ne danno i giornali del mattino.

Uno di essi scrive:

« Ieri nelle ore pomeridiane lo stabilimento tipografico Pansini è stato teatro d'una scena deplorevole sotto ogni aspetto.

« Domenica scorsa il *Rabagas* pubblicava sotto il titolo: *Gli Svizzeri* uno de' suoi articoli senza misura, nel quale era evidente l'intenzione di offendere la redazione della *Posta*.

« S'ha a sapere che il *Rabagas* e la *Posta* si pubblicano ambedue dalla stessa tipografia. L'avv. Ettorre direttore della *Posta* attese ier l'uscita del sig. F. Aguilar direttore del *Rabagas*, appostandosi in luogo dal quale era impossibile, data la topografia dello stabilimento, che il signor Aguilar gli sfuggisse.

« Appena il direttore del *Rabagas* gli fu dappresso, il signor avvocato Ettorre gli menò due schiaffi. Aguilar fè un salto all'indietro, trasse il *revolver* e tirò due colpi. Uno dei proiettili colse l'avv. Ettorre nel taschino del *gilet* che conteneva, per caso inaspettato, gli spiccioli di rame, l'altro gli sfiorò la coscia destra producendogli una lieve scalfittura.

« L'avv. Ettorre senza por tempo in mezzo si scagliò addosso al signor Aguilar; ne venne una colluttazione. Aguilar rimasto disarmato, si pose in fuga. L'avv. Ettorre gli corse dietro e, scendendo per le scale, gli tirò contro tre colpi di *revolver*, ognuno dei quali colse nel vuoto.

« Al rumore accorsero le guardie di P. S. della sottoposta sezione S. Giuseppe e tanto il signor Aguilar che il signor Ettorre furono tratti agli arresti. »

Un altro giornale racconta così il fatto:

« Il giornale *La Posta* ed un altro che ha il titolo d'una commedia di Sardou si stampano nella stessa tipografia, nella tipografia Pansini.

« Ieri sera, verso le 5, il sig. Ettorre, direttore della *Posta*, ed il nominato Aquilar, direttore dell'altro foglio s'incontrarono.

« Il sig. Ettorre dichiara che l'Aquilar, accompagnato da altra persona, lo guardasse in segno di scherno alludendo *forse* ad un articolo inserito domenica nel giornale di esso Aquilar, offensivo per l'Ettorre. Allora il signor Ettorre si sarebbe avvicinato e sarebbe stato accolto con l'esplosione di cinque colpi di revolver, dei quali uno forò l'abito, la sottoveste, la camicia e sfiorò l'epidermide, la palla essendo stata trattenuta da alcune monete di bronzo che erano nel taschino della sottoveste, e l'altro perforò i calzoni e le mutande nella parte superiore interna della coscia, producendo escoriazione dell'epidermide. Allora il sig. Ettorre avrebbe disarmato d'Aquilar che si dette alla fuga.

« In quel punto le guardie della sezione San Giuseppe, la quale è sita nello stesso edifizio della tipografia Pansini, arrestarono il signor Ettorre, nelle cui mani esplodeva, per effetto della colluttazione, l'ultimo colpo dell'arma tolta all'Aquilar, e lo stesso Aquilar.

« Il revolver non è di misura. I due arrestati stamane si trovavano ancora negli uffici della sezione S. Giuseppe. Perizie mediche fanno constare i due colpi ricevuti dal signor Ettorre. »

Corollario del « meeting. » — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

Domenica, dopo il *meeting* per la pace al Dal Verme, ebbe luogo, al *restaurant* della Borsa, un banchetto di cinquanta coperti, offerto ad Aurelio Saffi. Vi ebbero, naturalmente, parecchi brindisi più o meno entusiasti.

Deputato ammalato. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

L'on. Elia, ammalatosi a Roma fin dal giorno 5 corr., di congestione bronchiale e polmonare, con continue febbri periodiche, credè meglio di venirsi a curare in Ancona. E così trovasi qui fin dalla mattina del 10, obbligato a tenere il letto. La febbre perdura, ma l'acutezza del male pare che accenni a decrescere. Auguriamo all'on. Elia pronto ristabilimento.

Il podestà di Trieste. — Un dispaccio da Trieste annunzia che l'altro ieri fu eletto dal Consiglio comunale a podestà il dott. Bazzoni, candidato dei liberali, la cui nomina, come annunziammo, era stata proposta dal *Cittadino*. S'ignora se il governo confermerà l'elezione.

Condanna. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova del 13:

Nella seduta di ieri del Tribunale militare si dibatteva il processo del soldato Meligeoni Giovanni da Imola, del 57° reggimento fanteria, che nel 17 scorso aprile, verso le ore 3 del mattino, in una bottega da liquori di piazza Annunziata, e in istato di ubbriachezza, oltraggiava l'arma dei reali carabinieri accorsa per arrestarlo mentre egli molestava qualche cittadino, e gridava intanto « Viva la repubblica! Viva il Circolo Mazzini! »

L'accusa veniva sostenuta dall'avv. Emanuele Lagomaggiore

Il Tribunale, accogliendo solo in parte i mezzi di difesa fatti valere per riguardo all'ubbriachezza dell'imputato, condannava il Meligeoni alla pena di due anni di reclusione. L'avvocato fiscale aveva richiesta la pena di tre anni.

Ambo gli oratori si astennero da ogni riflessione di carattere politico, attenendosi strettamente al diritto militare.

Assassinio in ferrovia. — Scrivono da Vercelli, 11, alla *Gazzetta Piemontese*:

In una vettura di seconda classe, a scompartimenti divisi solo da quell'asse che giunge all'omero o poco meno, si trovarono a partire dalla stazione d'Asti, da una parte un tale dall'aspetto brutto e sinistro, con un signore che, si disse, era un commerciante in buoi, nell'attiguo scompartimento, un tenente dei carabinieri e il signor Sambonet, di Vercelli, giovinotto a[illegible].

Poco prima di giungere a Tonco, s'odono repentinamente, nello scompartimento ove aveva preso posto quel tale di sinistro aspetto, due colpi di [illegible]. S'alzano repente il tenente dei carabinieri ed il Sambonet e vedono, orribile vista, uno dei viaggiatori (il commerciante in buoi) versante sangue dal petto e dal cranio sfracellato, mentre l'assassino tentava aprire lo sportello per slanciarsi fuori della vettura!

Il tenente dei carabinieri, tentando passare sul predellino dalla sua all'altra vettura, sfortunatamente scivola e cade in malconcio modo dal treno. Allora il giovane Sambonet, noncurante il pericolo imminente gravissimo, si slancia nella vettura dell'assassino, e riesce, Dio sa con quali sforzi, ad afferrarlo, lo tiene avvinto con un braccio mentre coll'altro afferra l'arma omicida e riesce a deviarne un certo colpo con che quel malvagio si sarebbe sbarazzato di lui.

A Tonco i carabinieri reali pare attendessero già l'autore dell'omicidio, ond'è che, accorsi alle grida del bravo Sambonet, si assicurarono di lui.

L'assassinato morì senz'avere profferita una parola.

L'autorità informa.

Nuovo giornale. — Riceviamo il primo numero del giornale *Bergamo nuova*. Dice che la sua politica sarà animata dal più puro spirito democratico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio contiene:

1. R. decreto in data 27 aprile, con cui è approvata la tabella annessa allo stesso decreto comprendente il ruolo del personale diplomatico e l'elenco degli assegni fissati per i singoli posti diplomatici;

2. R. decreto in data 20 aprile, con cui il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo, approvato col decreto reale 13 settembre 1874, è modificato per ciò che riguarda il gabinetto di materia medica in conformità alla tabella annessa al decreto;

3. Nomine e promozioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, e disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi proseguita la discussione del progetto di legge per l'obbligo della precedenza del matrimonio civile sul religioso. L'on. Puccioni e l'on. Varè l'hanno combattuto, considerandolo come lesivo della libertà e dei principii del nostro diritto pubblico. Gli onorevoli Indelli, Cucchi Luigi e Muratori parlarono in favore del progetto di legge.

L'on. Minghetti chiese la parola perchè gli onorevoli Puccioni e Indelli avevano fatto allusione al progetto presentato, nel 1873, dall'on. Vigliani. Egli espose brevemente le idee che lo inspirano nell'esame di questo progetto di legge; riconobbe che, in tesi generale, gli onorevoli Varè e Puccioni hanno ragione di considerare come un regresso nel nostro diritto pubblico questa proposta, poichè essa ci allontana dal fine della separazione della Chiesa e dello Stato, ma aggiunse che non potevasi disconoscere la esistenza di un male grave, a cui lo Stato ha diritto di recar rimedio nei limiti della necessità.

L'on. Minghetti accennò alla legislazione inglese che ammette leggi eccezionali per casi straordinarii, e sospende temporaneamente alcune libertà. Quindi concluse che il progetto attuale può accettarsi solo se si dimostra necessario, ed alla condizione che abbia carattere eccezionale e transitorio. L'illustre uomo di Stato sostenne che questo fu il concetto che prevalse nel suo gabinetto quando fu decisa la presentazione alla Camera del progetto Vigliani e conchiuse affermando che solo quando fosse chiara la condizione della transitorietà potrebbe dare il suo voto a questo progetto, come lo darebbe a provvedimenti straordinari che fossero richiesti da mali eccezionali in altri rami della cosa pubblica.

Domani proseguirà la discussione generale.

La Camera ha oggi dichiarato d'urgenza il progetto di legge sul riscatto delle ferrovie Romane.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata dell'esame del disegno di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità, ha eletto, nella riunione di questa mattina (14 maggio) a relatore l'onorevole Martini;

Quella a cui fu deferito lo studio dello schema relativo alla riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno al procedimenti, formale e sommario, ha nominato relatore l'on. Morrone.

ONORIFICENZA

L'*Italie* reca la notizia che S. M. il Re del Belgio, sovra proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Frère Orban, ha [illegible] l'on. Luzzatti della decorazione di grande ufficiale dell'Ordine di Leopoldo. L'eminente uomo di Stato belga, il quale da molti anni onora della sua amicizia il deputato Luzzatti, ha accompagnato le insegne dell'alta onorificenza con cortesissime espressioni.

LA MISSIONE DI OBRUTCHEFF

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli, 10:

« Si assicura che la missione di Obrutcheff, malgrado gli sforzi di Layard e del rappresentante d'un'altra grande potenza, sia completamente riuscita. Le concessioni che la Russia fece alla Porta sarebbero considerevoli ed in questo momento d'importanza speciale per la Turchia, essendo di natura finanziaria. »

DA BUCAREST

Il *Corr. Bureau* ha per dispaccio da Bucarest, 11:

« Di fronte alle asserzioni provenienti da un certo partito in occasione dell'agitazione elettorale che il gabinetto Bratiano abbia assunto un impegno verso l'estero relativamente alla quistioni degli israeliti, il *Giornale Ufficiale* pubblica un comunicato che dichiara che il governo non ha assunto alcun impegno e che qualifica di calunnie queste voci che sono atte a provocare perturbazioni nel paese ed a mettere in pericolo gl'interessi nazionali. »

DALL'AFGANISTAN

Telegrafano da Lahore allo *Standard* che la conferenza di Yakub Khan col maggiore Cavagnari ebbe per risultato la conclusione della pace.

Ecco le condizioni chieste dagli inglesi ed alle quali Yakub Khan ha aderito:

Al sud, dalla parte del Beludschistan, le montagne di Kojak Amram formerebbero la nuova frontiera, lasciando così agli inglesi la gola di Kojak, che sono da quella parte la chiave dell'Afganistan, e la vallata di Pischin con gli altipiani elevati che confinano con quella vallata.

In conseguenza Candahar sarà restituito agli afgani, e le truppe inglesi, poste sotto il comando del generale Biddulph che operarono in quella regione, dovranno abbandonare più della metà del territorio da esse conquistato.

All'est, la vallata di Khurum sino alla gola di Shutargardan sarebbe ceduta agli inglesi, che conserverebbero in conseguenza da questa parte tutto il territorio conquistato dal generale Roberts, compresavi la gola di Peiwar.

Infine, dalla parte del nord, dove operava il generale Browne, la famosa gola di Khyber resterebbe agli inglesi.

Inoltre l'Inghilterra avrebbe ottenuto il diritto di avere un agente politico a Candahar ed un ministro residente a Cabul.

Il maggiore Cavagnari accompagna Yakub Khan a Cabul come rappresentante dell'Inghilterra.

RISSA FRA INGLESI E RUSSI

Un dispaccio da Galatz, 11, alla *Deutsche Zeitung* annunzia che ad Ismael ebbe luogo il giorno prima una sanguinosa rissa fra marinai inglesi e soldati russi; tre di questi ultimi morirono in seguito alle ferite riportate.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 13. — Oggi è incominciato il processo per le bombe lanciate il 9 febbraio 1878 sotto gli Uffizi. Il processo terminerà giovedì o venerdì. Oggi furono esaminati gl'imputati e qualche testimonio.

San Vincenzo, 12. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 13. — Il *Temps* dice che le difficoltà relative all'organizzazione della prefettura di polizia ed al ritorno delle Camere a Parigi furono appianate e che il gabinetto si presenterà senza modificazione dinnanzi alle Camere. Il gabinetto, se sarà interrogato, risponderà che la quistione della prefettura di polizia è assolutamente indipendente da quella del ritorno delle Camere a Parigi. Se la frazione del centro sinistro domandasse delle garanzie, il governo dirà che le offre sufficientemente colla sua attuale composizione, coll'attitudine passata e col suo programma, e domanderà che gli si dia una prova di fiducia su tale quistione.

Berlino, 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce categoricamente le asserzioni dei giornali circa alle pretese trattative fra il principe di Bismark e Windhorst.

Madrid, 13. — Il gabinetto discusse ieri le comunicazioni di alcune potenze del Nord d'Europa circa alla repressione del socialismo. Non fu presa alcuna decisione.

Darmstadt, 13. — La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia che lo czar nominò il principe di Battenberg generale e capo del 13° battaglione dei cacciatori, col quale il principe passò il Danubio.

Londra, 13. — Camera dei comuni. — Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che l'idea di un'azione comune dell'Inghilterra e della Francia riguardo agli affari d'Egitto non è abbandonata.

Dillwyn rimprovera il gabinetto pel crescente abuso delle prerogative della Corona; egli ne domanda la stretta osservanza, presentando in proposito una mozione.

Montagu presenta un emendamento a questa mozione, il quale dice che la Costituzione dà al sovrano il diritto di conchiudere trattati, di dichiarare la guerra e di conchiudere la pace, dietro consiglio del ministero.

Northcote difende la regina dall'accusa di avere violato la Costituzione e respinge l'emendamento di Montegu.

Harlington dichiara che questo emendamento è inopportuno, e dice che voterà contro la mozione di Dillwyn.

La proposta di aggiornare la discussione è dapprima respinta, ma poi Northcote acconsente all'aggiornamento.

Londra, 13. — Camera dei lordi. — Lord Salisbury conferma che fu pubblicato nella Rumelia un proclama dello czar, nonchè il discorso di Obroutcheff.

Egli dice che il sultano, benchè mantenga il diritto di occupare i Balcani, non li occuperà immediatamente, perchè l'occupazione militare non è necessaria, e spera che i bulgari non ne faranno una necessità politica.

Il ministro non crede che il sultano abbia preso alcun impegno, il quale alieni il suo diritto di occupare i Balcani, e dice che egli non potrebbe alienarlo senza il consenso dei firmatari del trattato di Berlino. Questi riconobbero il diritto dell'occupazione, ma l'esercizio è facoltativo e non obbligatorio, ed il sultano potrà occupare i Balcani quando lo crederà conveniente.

Madrid, 13. — Non fu presa alcuna decisione circa la soppressione dei diritti sui cereali stranieri.

Washington, 13. — Malgrado il *veto* del presidente Hayes, la Camera votò con 127 voti contro 97 il progetto che proibisce l'intervento militare nell'elezione presidenziale, ma, la maggioranza non essendo sufficiente, il progetto fu respinto.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Lahore, in data del 13:

« Sono insorte alcune difficoltà. La situazione di Yakoub Kan nell'Afganistan è talmente pericolosa che egli trovasi obbligato di domandare più di quello che l'Inghilterra potrebbe accordare. »

Cairo, 13. — Le trattative continuano fra il kedive, la Francia e l'Inghilterra. L'Inghilterra vorrebbe che si nominassero due nuovi controllori, francese ed inglese, con estesi poteri. La Francia vuole che due ministri europei prendano parte al governo.

New-York, 12. — È arrivato il vapore *Peloro*, della Società Florio, proveniente da Palermo; fece la traversata in 16 giorni e ripartirà per Gibilterra, Marsiglia e Napoli.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita Italiana 5 0[0	84 40	84 57
Rendita ital. em. 1860-64	— —	91 10
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi e stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Obbl municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1175 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	608 30	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	—	460 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	379 50
Anglo-Romane ill. a gas	— —	— —
Soc acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0[0	— —	— —
F.Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

14 maggio 1879 (ore 2 1[4 pom.)

I corsi parigini di ieri essendo arrivati molto fermi pella nostra Rendita, questa subì da noi oggi un ulteriore rialzo, tenendosi fra 86 92 1[2 a 86 90 f.m., per chiudere 86 87 1[2 denaro.

Per contante fu negoziata da 86 77 1[2 a 86 82 1[2.

Meglio tenuti i prestiti.

Cattolico 94 12 1[2.

Blount 93 23.

Rothschild 100 53.

Le Generali 506 50 a 507 f.m.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 460 25.

Le Azioni ferrovie meridionali pagate 380 per contante.

Le Azioni del gas 638 a 640.

In notevole aumento le Azioni acqua Marcia domandate a 535, ma senz'affari per mancanza di venditori.

In leggera reazione la Francia 108 82 1[2 3 mesi

Id. *Chèques* 109 70.

Londra tre mesi 27 50.

Oro 21 99.

FIRENZE	13	14
Rendita Italiana 5 0[0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 04 e	22 04 e
Londra 3 mesi	27 47 e	27 47 e
Francia a vista	109 70 ch.	109 75 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	880 — fm	883 — n
Az. Banca Naz.	2150 — n	2150 — fm
Strade ferr. meridionali	377 — c	379 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	790 — n	79 11[2 fm
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	13	14
Ren. 5 0[0 god. 1° gen	86 70 fm	86 85 fm

PARIGI (ore 3.10 pom.)	13	14
Rend. franc. 3 0[0 ammort.	81 55	81 63
» »	79 42	79 52
» 5 0[0	113 65	113 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0	79 10	79 27
» » 5 0[0	— —	— —
Ferr. lombar. venete	167 —	168 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	250 —	256 —
Ferrovie romane, azioni	108 —	108 —
Obbligazioni romane	261 —	261 —
Obbligazioni [illegible]	300 —	302 —
Londra a vista	25 17 1[2	25 18
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[4
Consolidato inglese	98 3[4	98 13[16

VIENNA	12	13
Mobiliare	269 50	269 90
Lombarde	76 75	77 25
Banca Anglo-Austriaca	113 50	114 20
Austriache	267 75	266 50
Banca Nazionale	830 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 36 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parig	46 45	46 50
Cambio su Londra	117 35	117 35
Rendita austriaca	67 10	67 10
» » in carta	66 50	66 60
Union-Bank	76 —	76 30
Rendita aust. nuova (oro)	79 10	78 92

BERLINO	12	13
Mobiliare	449 —	440 50
Austriache	463 50	462 50
Lombarde	131 50	133 50
Cambio su Londra	20 35	20 35 1[2
Rendita italiana	78 40	78 40

LONDRA	12	13
Cons. inglese	98 5[8 a 98 3[4	98 7[8 a — —
Rendita ital.	78 3[8 a — —	78 5[8 a 78 3[4
Spagnuolo	15 1[4 a — —	15 1[4 a — —
Turco	11 1[8 a 11 1[4	11 1[4 a — —
Egiz. nuovo	39 1[8 a 39 3[8	39 5[8 a 39 3[4
Ottomano (71)	46 1[2 a — —	47 — a — —
Argento fino	50 1[4 a — —	50 1[4 a — —

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Abbiamo un movimento nei mercati di granaglie con tendenze al rialzo nei prezzi, specialmente nei grani, a motivo della cattiva stagione, che domina da diverso tempo. Ancora non è dato determinare l'entità dei danni che le pioggie prolungate e la stagione frigida potranno recare al prossimo raccolto. Intanto però le lagnanze degli agricoltori sono generali e le notizie sull'andamento delle campagne non sono davvero punto soddisfacenti. Da ciò la tendenza al rialzo che domina nella maggior parte dei mercati da una quindicina di giorni a questa parte.

Ecco il movimento ed i prezzi praticati nella decorsa settimana nei seguenti mercati:

A Roma si ebbe un leggero movimento in rialzo con affari a contanti.

In Ancona i grani mercantili delle Marche rimasero a lire 25 al quintale, quelli degli Abruzzi a lire 24 50; i formentoni fecero da lire 15 a 15 50, e le fave 18.

A Napoli, in Borsa, i grani teneri delle Puglie consegna a Barletta, si quotarono in contanti a lire 19 74 all'ettolitro, e i futuri a lire 21 73.

A Bari, i grani rossi fecero da lire 27 50 a 28 20 al quintale, e i bianchi da lire 29 a 29 50.

A Firenze, i grani gentili bianchi fecero da lire 24 73 a 25 90 l'ettolitro, i rossi da lire 22 94 a 23 87, e il granturco da lire 11 33 a 12 31.

A Siena i grani teneri furono venduti da lire 27 a 32 al quintale, il granturco da lire 16 a 18, la segale da lire 18 50 a 19 50, e i fagiuoli da lire 25 a 29.

In Arezzo i prezzi dei grani variarono da lire 21 90 a 23 50 all'ettolitro, e i granturchi da lire 11 a 11 25.

A Bologna i grani da lire 28 salirono a 30 50 al quintale, e i granturchi da lire 16 50 a 18.

A Ferrara, con rialzo di 50 centesimi, i grani fini si contrattarono da lire 27 50 a 29; i Polesine da lire 26 a 26 50, e l'avena da lire 17 a 17 50, il tutto al quintale.

A Venezia i grani, con molti affari, si venderono sulle lire 27 50 al quintale, e i risoni da lire 20 a 21.

A Verona i prezzi praticati furono di lire 23 a 28 al quintale per i grani, di lire 16 a 19 per il granturco, di lire 18 50 a 19 50 per la segale, e di lire 35 a 42 per il riso fuori dazio.

A Cremona i grani furono contrattati da lire 16 25 a 19 80 all'ettolitro, il granturco da lire 10 25 a 11 25, e il riso da lire 29 a 38 al quintale.

A Milano i grani guadagnarono 25 centesimi, i risi, il granturco e la segala da 25 a 50. I prezzi furono da lire 20 75 a 29 75 al quintale secondo merito per i grani, di lire 16 a 17 25 per il granturco, di lire 20 50 a 22 per la segale e di lire 32 a 44 per il riso fuori dazio.

A Vercelli i risi aumentarono da 50 a 75 centesimi, avendo fatto da lire 37 a 41 25 al sacco di 140 litri per i nostrali e da lire 35 a 38 75 per i bertoni.

A Torino, con rialzo di 50 centesimi, i grani fecero da lire 28 75 a 3[illegible] 50 al quintale, il granturco da lire 17 15 a 18 75, la segala da lire 20 30 a 21 50 e il riso bianco fuori dazio da lire 37 a 42 50.

A Genova molti affari per conto della speculazione, in vista di nuovi aumenti. I grani teneri Berdianska si venderono da lire 22 75 a 23 25 all'ettolitro di chil. 83, i Marianopoli da lire 21 75 a 22, i Sandomirca lire 23 85, i Polonia da lire 22 75 a 23 25, e i Nicopoli da lire 22 65 a 23 25. I granturchi nostrali si venderono da lire 17 50 a 17 75 al quintale e i Buenos Ayres lire 13 75.

Caffè. — Quasi tutti i mercati tanto italiani che esteri trascorsero più attivi e con maggior sostegno che per il passato. Ciononostante siamo ancora lontani da quel movimento di altre epoche, e ciò non avverrà se non quando il consumo aumenterà le sue provviste e la speculazione opererà nell'articolo senza incertezze.

A Genova si fecero varie vendite al prezzo di lire 83 50 e 84 50 i 50 chilogrammi per il Santos, di lire 74 per il Rio, di lire 89 per il Manilla e di lire 115 per il Portoricco.

A Livorno, in Ancona e Venezia si fecero giù per su i medesimi prezzi segnalati nelle precedenti rassegne.

Olii d'oliva. — Durante l'ottava scorsa nulla di notevole abbiamo riscontrato nell'andamento degli olii essendo state ovunque le transazioni limitatissime, e i prezzi senza variazione. La fioritura degli olivi non è ancora principiata, oppure procede e a molta lentezza, per cui è impossibile attualmente qualunque previsione sul futuro raccolto. Peraltro non possiamo a meno di constatare che se le pioggie hanno nociuto agli altri prodotti, hanno giovato però moltissimo alle piante, in ispecie agli oliveti, i quali ne sentiranno i benefici influssi per molto tempo, e meno soffriranno dai calori estivi.

Spiriti. — La situazione dell'articolo, meno qualche eccezione, si mantiene generalmente la stessa, cioè pochi affari e prezzi deboli.

A Genova gli spiriti di Sicilia pronti di gradi 80[84 si venderono a lire 65 i cento chilog. e i spiriti delle fabbriche di gradi 90[91 a lire 107 in contanti e a lire 102 per futura consegna.

A Milano stante un maggior numero i prezzi aumentarono di circa 2 lire il quintale. I tripli di gradi 94[95 senza fusto fecero lire 1[illegible]8 al quintale, le provenienze da Napoli di gradi 90 fusto gratis lire 107 e l'acquavite da lire 58 a 60.

Nelle altre piazze della penisola le qualità nazionali variarono da lire 108 a 112 e le provenienze dall'estero da lire 112 a 116.

Petrolio. — Il ribasso che continua a prevalere nelle piazze d'origine rese più animati i mercati europei, ove si fecero varie operazioni tanto per consumo che per speculazione.

A Genova i prezzi praticati durante la settimana furono di lire 27 50 al quintale schiavo per i barili pronti e di lire 26 a 26 50 per le casse. Sdaziati i barili fecero da lire 67 a 67 50 e le casse lire 6.

A Venezia l'articolo rimase fermo a lire 23 al quintale schiavo.

GIACOMO DINA, Direttore.
Rombaldo Giovanni, *Gerente*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire una e Centes. 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MAGAZZINO TORINESE

Piazza S. Carlo a Catinari n. 114 e 115 e Via Monte della Farina n. 32.

MAGAZZINO DELLA NUOVA ROMA

Piazza Madonna dei Monti n. 15 e Via Leonina n. 1 e 1 A.

di CAMANDONA ORESTE

Grande *assortimento di Drapperie* tanto estere che nazionali; e abiti fatti per uomo e per ragazzi.

SARTORIA — Si eseguisce per commissione qualunque vestiario in 24 ore — Vestiari completi in stoffe novità tutta Lana da lire 27 50, 45, [illegible], 80. Sortoût mezza stagione da L. 16 a 25, con fodere seta da lire 35 a 60 e più.

GIACCHE Cachemir a L. 12, 25 e più.		**CHAUS** di stoffe diverse da L. 18, 25, 35 e più.
CALZONI id. a » 7 50, 15 e più.		**GIACCHE** d'Orleans da » 5 50, 12 e più.
GILETS id. a » 3 50, 5 e più.		**MUTE** di tela russa da » 12 50 e più.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Saïd, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Saïd, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i Sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palliau.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie prima di piombare i denti . . . . » 2 75

Istruzione esplicativa s'invia franco — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

ASTHME — Medaglia d'onore — **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressione, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma stessa Casa, via di Pietra 91 e tutti i farmacisti. (1)

OVATTA ANTIREUMATICA

PATTISON

Questa ovatta è un rimedio eccellente contro ogni sorta di dolori reumatici che hanno la loro sede nelle gambe, nelle braccia, nelle reni, nelle mani e nel collo, ed è adoperata con successo contro i dolori gottosi. — *Prezzo* del rotolo L. 2 — mezzo rotolo L. 1.

Vendita in Roma presso la filiale A. Manzoni e C.ª via di Pietra angolo Piazza di Pietra, N. 91 e via de' Burrò N. 154-55-56.

Deposito generale per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala, 16 e nelle primarie farmacie d'Italia.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO

BOYER MICHEL

d'AIX (*Provence*) FRANCE

Guarigione radicale delle sterpiature, sancassi, molette, scatti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, numero 91, e Via de' Burrò, numeri 154-55-56.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & S.TE MARIE

ELISABETTA [illegible] di fegato, della milza, [illegible] di stomaco, delle reni, [illegible] vescica, renella, calcoli [illegible], gotta, diabete, albuminuria.

S.TA MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche [illegible], catarri vescicali, diabete con perdita di sangue.

Parigi, [illegible]-St-Lazare.

[illegible] per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, stessa casa [illegible], 91.

PILLOLE PESCHIER Rimedio di [illegible] riputazione, N. 1, contro il **verme solitario piatto**. Scat. L. 6. — Il N. 2, contro il **verme solitario armato** L. 12,50. — Deposito generale per l'Italia: Signori A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Fer-Diastase

ASSIMILABLE del Dr V. BAUD

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il **Ferro** combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione del semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'*anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Parigi, 22, r. [illegible].

In Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91. G. Berretti, Società Romana.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. [illegible] il flacone.

ALTHÆINE

Cold Cream del d.r *Seguin*.

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. [illegible] il flacone.

Parfumeria Parisienne, rue de Rivoli, 7[illegible], Parigi. — Deposito in Italia da A. **Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Estratto Vegetale vero depurativo del sangue preparato dal chimico farmacista di Firenze **Pellegrino Bassi**. Cura radicale e sicura, piacevole al gusto perciò facile da prendersi anche dai fanciulli e medesimo potendosi prendere in viaggio, L. 2 la bottiglia con istruzione. Completa cura s'ottiene con tre bottiglie. Vendita in Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, 91, Reale farmacia Garneri, Marchetti-Selvaggiani e nelle primarie farmacie del Regno.

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE di ZANZARE

Calori, Screpolature, Rossori, Pruriti istantaneamente guariti colla

CREMA SIMON

NUOVO COLD CREAM del mondo elegante

Lyon 83, Via di Lyon, 83

Depositari per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Si vende a L. [illegible] il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

30° ANNO

Stabilimento idroterapico di

ANDORNO

Aperto dal 1° Giugno

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.

CLISTERO INGLESE

DI

Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e scatola; utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00

Detto in gomma rossa, con una cannola . . L. 5 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra N. 90 e via de' Burrò, numeri 154-55-56. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

Cerotto all' Arnica di Young per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Roma presso Corti e Bianchelli [illegible] 60

20 anni di successo

PETTORALE VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano, in Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VIOLOT successori

PARIGI — 14, rue Martel 14 — PARIGI

I **Saponi solforosi di toeletta** d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bellezza curandone le impurità. Guariscono la *scabbia*, le *macchie rossastre*, i *geloni*, i *bottoni* e le *punture d'insetti e tutte le affezioni della pelle*.

Prezzo del N. 0, Cent. 75 il pacchetto — del N. 1, L. 1 50 il pacchetto — del N. 2, L. [illegible] 25 il pacchetto — del N. 3, L. [illegible] 75 il pacchetto — del N. 4, L. [illegible] il pacchetto — del N. 5, L. [illegible] 75 il pacchetto.

I **Saponi all'acido fenico** ed i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi d'epidemie.

L. 2 al pacchetto.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel. — A Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, angolo di San Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI

SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Grata al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi 80 cadauna
» » » piccole » 60 »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. 25 —
» » » 15 » piccole » 18 50
Franche alla Stazione di Milano.

Per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. 30 - pei piccoli Cent. 20

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le comande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 ai depositari delle provincie.

Per giudicare con cognizione sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte le altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE		
	Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	
Santa Caterina	2,4[illegible]	0,0[illegible] pari a 0,[illegible]	4 Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino .	[illegible]	0,0780 » 0,[illegible]	
Rabbi	1,[illegible]	0,0511 » 0,0468	
Recoaro nel Ven.	1,4[illegible]	0,0469 »	
Bogno in Lombar.	— —	0,0480 »	
Viterbo Romag.	0,[illegible]	0,0730 »	
Caprarica Roma .	0,7443	— — » 0,0380	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0[illegible] »	
S. Maurizio id.	2,3[illegible]	0,0[illegible] »	
Tarasp - Schuls	1,0[illegible]	0,0[illegible] »	
Marcols in Francia	[illegible]	0,0[illegible] »	
Bussang, id. . .	0,4100	0,0170 »	
Forges, id. . . .	— —	0,0670 »	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »	
Catenaugon, id.	1,1[illegible]	0,0[illegible] »	
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »	
Pyrmont - Helenenquelle, id. .	1,3050	0,0306 »	
Schwalbach-Stahlbrunnen, id.	1,5700	0,0837 »	

per lire 15

ARTICOLATO — Letto in tela — PORTATILE — PRIVILEGIATO

Favorevoli attestati da chi esperimentò l'uso di questo letto, il premio ottenuto dall'ottavo Congresso medico invogliò l'inventore a migliorare il suddetto letto tanto nella qualità della materia che nella mano d'opera. Il letto si raccomanda da sè per il poco volume e peso e tenuità di prezzo tornando comodo per dormitori, infermerie, ospedali temporari, alberghi e militari potendosi collocare sotto la tenda da campo. Si vende in Torino dai signori fratelli Ch[illegible], rappresentanti, via S. Tommaso 19, p. 1°. Dal signor Gajetti, negoziante di persiane, via Cernaia, n. 6. Dall'inventore Barbano Erasio, via Cernaia, 24, p. 3. — Sconto ai negozianti.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicranie, ecc. — **11** franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, N. 91, angolo Piazza di Pietra, e via de' Burrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

della signorina VIRGINIA BINET

via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e lavare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 25**; mezzo flacone franchi [illegible].

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costano Lire **50** Cadauna.

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che siano Macchine Elettriche di altra specie, tanto più che ai nostri usi la scossa elettrica [illegible] per la cura delle malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

AVVISO

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Igea — Medico di Casa

e nei giornali politici di Roma

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli appaltatori **A. Manzoni e C.º** (Ufficio Centrale d'annunzi).

In Roma, presso la filiale di A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 — Milano, via della Sala, 14, avvertendo che nessuno, all'infuori dei loro commessi d'ufficio già conosciuti, ha un mandato qualunque per assumere contratti d'annunzi nei giornali summominati.

La Ditta **A. Manzoni e C.º** non risponde delle omissioni o ritardi che possono accadere in commissioni pervenute indirettamente. La Ditta **A. Manzoni e C.º** poi si assume l'incarico di inserire avvisi nei giornali delle altre città d'Italia a prezzi al disotto della tariffa, e ciò in seguito a speciali accordi fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avvisi ripetuti in molti giornali sconti eccezionali.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

espulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 al 8 L. 14 — cad.
» » ginocchiera » 1 8 » 10 — »
» sotto il ginocchio » 1 8 » 5
POLPACCI con cosciale » 1 8 » 13 —
» » ginocchiera » 1 8 » 10 —
» semplici » 1 8 » 6 — »
COSCIALI » 1 8 » 5 — »
GINOCCHIERE » 1 8 » 4 — »
» con cosciale » 1 8 » 8 — »

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, N. 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D.R BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. [illegible] 50.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini o per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.						
N. 0	larghezza centimetri	57	per	71	L.	3 50
» 1	» »	70	»	72	»	4 50
» 2	» »	77	»	[illegible]	»	5 50
» 3	» »	90	»	93	»	6 50
» 4	» »	[illegible]	»	114	»	7 50
» 5	» »	100	»	135	»	8 50
» 6	» »	115	»	147	»	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala num. 16, in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra n. 91 angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154 55 56. Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

FLUIDO KELLER

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini*, le *macchie*, le *rughe* e *serpiggini della pelle*, è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, Lire [illegible] con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154 55-56.

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

DIGESTIVI ABRIG Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Français*, attestano che i **Digestivi Abrig** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 8 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2 50 - scat. di pastiglie L. 2 [illegible].

CHINA ABRIG Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abrig** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente - Boccetta L. 1 50, China ferruginosa L. 2 25. - Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa via di Pietra, 91.

L'indebolimento delle forze
L'Impotenza
TROVANO IN POCO TEMPO
UN SOLLIEVO REALE
coll'uso delle

PILLOLE ESTRATTO DI COCA della Bolivia

DEL PROFESSORE **J. SAMPSON**

PREZZO della Scatola con istruzione, franco di porto in tutto il Regno, L. [illegible] — Scatole 6, L. 20.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Tip. dell'*OPINIONE*